

**DELIBERAZIONE DEL
COMMISSARIO STRAORDINARIO**

N. 8 Data 03.03.2017	OGGETTO: Approvazione aggiornamento Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità del Consorzio di Bonifica 7 Caltagirone per il triennio 2017/2019".
---	---

L'anno duemiladiciassette il giorno TRE del mese di MARZO presso l'Ufficio del Commissario Straordinario in Enna,

il Dott. ing. Giuseppe Maria Margiotta nominato con D.A. n. 13/Gab del 16.03.2016 dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica 7 Caltagirone, afferente al Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale, di cui all'art. 13, comma 2 della L.R. n. 5/14, assistito dal Direttore del Consorzio, dott. ing. Fabio Bizzini, che svolge anche le funzioni di segretario verbalizzante, ha adottato la seguente deliberazione:

VISTA la legge regionale 25 Maggio 1995, n. 45;

VISTO lo Statuto consortile adottato con deliberazione n. 3 del 04.02.1998 ed approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 433 del 13.11.1998 e modificato con la deliberazione n. 64 del 16.09.2008 approvata dalla Giunta Regionale di Governo con deliberazione n. 462 del 13 novembre 2009;

VISTO il Decreto Presidenziale del 23 Maggio 1997, pubblicato sulla G.U.R.S. del 6 Settembre 1997, con il quale è stato costituito il Consorzio di Bonifica 7 Caltagirone;

VISTA la Legge n. 190 del 6 novembre 2012 recante "*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" al cui art. 1 stabilisce che le Amministrazioni pubbliche adottino un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione indicando gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio e fornendo, al contempo, una serie di linee guida per la redazione del predetto piano triennale;

VISTA la deliberazione n. 2 del 31.01.2014 con la quale, in adempimento alle disposizioni di cui alla medesima legge e all'art. 13 del D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150, è stata individuata all'interno del Consorzio di Bonifica 7 Caltagirone la figura del Responsabile della prevenzione e della corruzione nella persona del Direttore Generale dott. ing. Fabio Bizzini, anche ai fini della corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39 del 08 aprile 2013 in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 05.04.2013 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche amministrazioni";

VISTA la deliberazione n. 64 del 01.12.2014 con la quale, in adempimento agli obblighi di cui alle disposizioni del D.Lgs. n. 33 del 05.04.2013, è stato nominato all'interno del Consorzio di Bonifica 7 Caltagirone il Responsabile della Trasparenza nella persona del Direttore Generale dott. ing. Fabio Bizzini il quale vigili sull'applicazione delle disposizioni di cui al suddetto D. Lgs. 33/2013, ivi compresa la redazione del Piano Triennale della Integrità e della Trasparenza;

VISTA la deliberazione n. 17 del 14.04.2015 con la quale è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 integrato con il Piano Triennale della Integrità e della Trasparenza 2015-2017;

CONSIDERATO che i Piani suddetti venivano predisposti in un contesto soggetto a dinamiche evolutive e pertanto gli stessi sono strumenti suscettibili di modifiche, integrazioni e correttivi, per cui si rende opportuno l'aggiornamento dei predetti strumenti di piano;

RITENUTO pertanto di dover provvedere, in conformità alle prescrizioni normative sopra indicate, ad approvare l'aggiornamento al P.T.P.C. e del P.T.I.T. per il triennio 2017/2019 che fa parte integrante della presente deliberazione;

CON il parere favorevole del Direttore Generale del Consorzio

DELIBERA

- 1) **DI APPROVARE** l'aggiornamento al P.T.P.C. e del P.T.I.T. per il triennio 2017/2019;
- 2) **DI DARE MANDATO** al Settore Segreteria di provvedere alla cura degli obblighi di pubblicità previsti ai sensi della normativa sopra richiamata, ivi compresa la pubblicazione sul sito web dell'ente nella sezione Amministrazione Trasparente.

Il verbale dopo lettura e conferma viene sottoscritto come segue:

Il Direttore
(Dott. ing. Fabio Bizzini)



Il Segretario Verbalizzante
(Dott. ing. Fabio Bizzini)



Il Commissario Straordinario
(Dott. Giuseppe Maria Margiotta)



ISTRUTTORIA - Pareri a rilevanza interna

Per quanto concerne la regolarità tecnica il responsabile del servizio interessato esprime parere:

FAVOREVOLE

Il Capo Settore Segreteria
Dott.ssa Maria Sampirisi



Il Dirigente dell'Area Amministrativa
ad interim

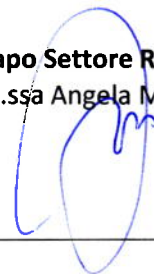
Dott. ing. Fabio Bizzini



VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE

Per quanto concerne la regolarità contabile si esprime parere: NON COMPORTA SPESA

Il Capo Settore Ragioneria
(Dott.ssa Angela Malandrino)



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente Deliberazione n. 8 del 03 MAR. 2017 è stata pubblicata all'Albo
Conorziale dal 06 MAR. 2017 al _____

Caltagirone, li _____

Il Capo Settore Segreteria
(Dott.ssa Maria Sampirisi)

La delibera è pubblicata sul sito istituzionale del consorzio www.consorziobonifica7caltagirone.it - sezione Albo Pretorio

E' copia conforme per gli usi consentiti dalla legge.

Caltagirone, li _____

IL Direttore Generale
(Dott. ing. Fabio Bizzini)

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017 – 2019
ex Legge n. 190 del 06.11.2012

PROGRAMMA TRIENNALE INTEGRITA' E TRASPARENZA 2017 –2019
ex D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013



Adottato in data 03 MAR. 2017 con Deliberazione n. 8 del 03 MAR. 2017

La L. 190/2012 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità della pubblica amministrazione”*, ha sancito l’obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione, quale garante dell’adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione volto a scongiurare il verificarsi di fenomeni corruttivi e di adottare altresì un Piano triennale di prevenzione della corruzione che, in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione, riporti un’analisi delle attività amministrative maggiormente *“a rischio”* e le misure organizzative da adottare, volte alla prevenzione, al controllo ed al contrasto della corruzione e dell’illegalità. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a prevenire la corruzione e/o l’illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell’Ente al rischio di corruzione e a indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il Piano ha come obiettivi quelli di: evidenziare e considerare, tra le attività maggiormente sensibili ed alla stregua delle stesse, non soltanto generalmente quelle di cui all’articolo 1, comma 16, della legge n. 190/2012, ma anche quelle successivamente elencate all’art. 16; assicurare gli interventi organizzativi destinati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità; garantire l’idoneità, morale ed operativa, del Personale chiamato ad operare nei Settori sensibili; assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla Trasparenza; assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle Inconferibilità e le Incompatibilità; assicurare la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei Dipendenti. Occorre pertanto in sede di aggiornamento del PTPC 2015/2017 illustrare le azioni intraprese nell’anno 2016 e nel corso dell’anno 2017, nell’ambito delle attività inserite nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2015-2017, nonché del Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità che costituisce sezione autonoma e parte integrante e sostanziale del Piano anticorruzione.

Il PTPC 2015/2017 costituisce in ogni caso parte sostanziale e integrante del presente aggiornamento in particolar modo per le azioni previste a seguito di analisi dei rischi dell’Ente.

LE ATTIVITA’ SVOLTE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Consorzio di Bonifica 7 di Caltagirone, in coerenza con le previsioni nazionali in materia, ha quale Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC) il Direttore Generale Dott. ing. Fabio Bizzini nominato con deliberazione n. 2 del 31.01.2014.



Atteso che, tra le funzioni che la legge 190/2012 affida al Responsabile della prevenzione della Corruzione vi è la predisposizione della proposta di Piano Triennale della Prevenzione della corruzione, il R.P.C. ha pertanto elaborato e sottoposto all'approvazione del Commissario Straordinario il Piano Nazionale Anticorruzione contenente le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, individuate alla luce delle linee-guida dell'A.N.A.C. (già CiVIT). Con Deliberazione n. 17 del 14.04.2015 è stato pertanto approvato il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015/2017" integrato con il Piano Triennale dell'Integrità e della Trasparenza. Tale Piano è stato tempestivamente pubblicato sul sito web dell'Ente e dello stesso è stata data comunicazione ai Capi Settore della struttura nella qualità di Referenti del Responsabile della prevenzione. I Referenti collaborano con il Responsabile per la Prevenzione della corruzione per l'applicazione puntuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Ai sensi delle previsioni di cui ai commi I-bis), 1-ter), 1-quater) dell'art. 16 del Decreto Legislativo n. 165 del 2001, è compito dei Referenti concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei Dipendenti del Settore di Riferimento; fornire le informazioni per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione; formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo; provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nel Settore di riferimento, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva. Ogni Referente, in relazione al proprio Settore, ha l'obbligo di monitorare le attività esposte al rischio di corruzione e di assumere i provvedimenti utili a prevenire i fenomeni corruttivi. I Referenti, inoltre svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della corruzione, affinché questi abbia elementi di valutazione e di riscontro sull'intera Struttura organizzativa, sull'attività dell'Amministrazione e sulle condotte assunte anche con riferimento agli obblighi di Rotazione del Personale; osservano e fanno osservare le misure contenute nel P.T.P.C. ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012; svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della corruzione e dell'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. del 16 Decreto Legislativo n. 165 del 2001; dell'art. 20 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, della legge n. 20 del 1994; dell'art. 331 del Codice di Procedura Penale); partecipano al processo di gestione del rischio; propongono le misure di prevenzione ai sensi dell'art. 16 del Decreto



Legislativo n. 165 del 2001; assicurano l'osservanza del Codice di Comportamento dei Dipendenti e verificano le ipotesi di violazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 2013; adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale ai sensi degli artt. 16 e 55 bis del Decreto Legislativo n. 165 del 2001; assicurano la tracciabilità dei processi decisionali all'interno degli Atti e dei Provvedimenti di competenza; assicurano che siano scongiurate ipotesi di conflitto di interesse. Unitamente ai Referenti, i Soggetti concorrenti alla prevenzione della corruzione all'interno di ogni Amministrazione, individuati come Collaboratori nell'attività di prevenzione, mantengono uno specifico livello di responsabilità in relazione ai compiti demandati individualmente e provvedono, specificamente, oltre a contribuire alla corretta e puntuale applicazione del P.T.P.C., a segnalare eventuali situazioni di illecito al Responsabile per la Prevenzione della corruzione.

STATO DI ATTUAZIONE

Il 2015 è stato il primo anno di attuazione del PTPC e allo stesso è stata data attuazione compatibilmente con le caratteristiche della struttura organizzativa del Consorzio tenendo in considerazione la semplicità delle attività e delle procedure. Il Piano troverà comunque sua compiuta attuazione quando la struttura ne trasformerà la percezione da adempimento a cultura organizzativa condivisa. Per la tipologia di struttura dell'organico consortile è fisiologico un accentramento delle attività di impulso e coordinamento rispetto alla prevista attività di irradiazione degli adempimenti alla struttura per il tramite dei responsabili dei settori. Il maggior ostacolo nasce dalla percezione del piano come ennesimo ulteriore adempimento tra i tanti cui sono chiamati gli uffici.

AZIONI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO

Il Piano adottato individua una serie di meccanismi e strumenti di prevenzione della corruzione di carattere generale, validi per l'intero Consorzio, che tengono conto della semplicità della struttura organizzativa consortile.

Tale attività di individuazione dei rischi è stata effettuata per ogni Area a rischio nell'anno 2015 e riportata nel PTPC per il triennio 2015/2017 sulla base di una prima analisi e valutazione del rischio stesso, valutando le probabilità che un evento accada e la gravità del danno che ne potesse derivare.



A handwritten signature in blue ink, located at the bottom right of the page.

Tra le attività previste nel PTPC per il triennio 2016/2018 è stata rideterminata la mappatura del rischio e rivista con apposito tavolo di concertazione con i responsabili dei Settori la mappatura dei processi/procedimenti/attività di competenza di ogni Settore in modo da individuare, oltre a quanto già indicato dall' art. 1, comma 16, della legge 190/2012, ulteriori aree di rischio.

Il metodo utilizzato è stato quello dell'indicazione per ogni processo/attività dei fattori di rischio che potenzialmente possono verificarsi e l'indicazione del livello di rischio (basso, medio, alto secondo la griglia di valutazione del PNA Allegato al Piano) sulla base della natura dell' attività.

Tale metodo viene riproposto nel presente aggiornamento per il triennio 2017/2019.

IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

L'amministrazione, nella persona del Responsabile della prevenzione della corruzione ha approvato unitamente all'aggiornamento del PTPC 2016/2018 il Codice di Comportamento per i dipendenti del Consorzio di Bonifica 7 Caltagirone il quale è stato posto formalmente a conoscenza di tutti i dipendenti consortili e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente in conformità alle linee guida CIVIT e della Legge n. 190/2012.

In applicazione delle previsioni del Codice di Comportamento si è poi proceduto a un monitoraggio di tutto il personale per la verifica di situazioni di incompatibilità.

Il R.P.C. provvede a controllare il rispetto del suddetto Codice da parte dei Responsabili di Settore e la sua attuazione all'interno della struttura curando le comunicazioni a tutto il Personale per favorire una piena conoscenza dei contenuti del Codice di Comportamento.

Un importante ruolo nell'azione di contrasto all'illegalità è riconosciuto all'azione di monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, i cui esiti, ai sensi della normativa vigente, sono a loro volta oggetto di obbligo di pubblicazione.

Relativamente alle attività previste per il PTPC per il triennio 2017/2019 si prevede di portare a termine in tempi celeri le attività tuttora in itinere introducendo una tracciabilità dei procedimenti tale da evidenziare anomalie nei tempi di conclusione, anche al fine di individuarne e rimuoverne le cause. Si procederà altresì alla pubblicazione ai sensi della normativa in materia di trasparenza e al costante aggiornamento. Successivamente dovrà essere prevista anche una procedura, descrivendo i responsabili e le modalità dei controlli da attivare a carico dei soggetti responsabili dei procedimenti, che evidenziano tempi di avvio, gestione e conclusione anomali.

